

"A Scuola di Costituzione 2011/12"

Il Diritto e il Dovere visti con gli occhi dei bambini

DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO LANCIANO – scuole primarie PRINCIPE DI PIEMONTE e ROCCO CARABBA –

GRUPPO DI ALUNNI DELLE CLASSI V

LABORATORI IN
EXTRACURRICOLARE DI
INFORMATICA e LA
COSTITUZIONE ITALIANA

Che cos'è la Costituzione Italiana? Cosa c'entra con la nostra Repubblica? Perché abbiamo il Tricolore? Qual è il significato dello Stemma della nostra Repubblica?

Queste sono le domande che i ragazzi delle quinte delle due Scuole Primarie del 2° Circolo Didattico si sono posti all'interno del laboratorio di informatica e dall'analisi di documenti, di alcuni articoli della stessa Costituzione hanno realizzato diversi elaborati: FILATROCCHIE, RACCONTI, IMMAGINI e TESTI A FUMETTO.

È stato interessante lavorare con loro, in quanto ho scoperto come i ragazzi siano interessati a tematiche del genere e quanto credano realmente ai valori fondanti la democrazia, quali la giustizia, la libertà e l'uguaglianza.

Inoltre al laboratorio ha partecipato una bambina eletta sindaco della Città dei Bambini, questo ha reso il percorso più motivante e significativo. Il primo articolo è proprio suo e documenta l'esperienza da minisindaco.

Tutti gli elaborati sono pubblicati sul sito <http://lanostracostituzione.webno.de.it/>

Qui c'è solo uno stralcio di quello che hanno realizzato. Ringrazio Anna Sarfatti che con il suo testo "La COSTITUZIONE raccontata ai bambini" ed. Mondadori ha dato dei veri stimoli e suggerimenti.

Gli autori sono: Michele, Juendi, Martina, Gabriele, Luigi, Eleonora, Giulia, Gaia, Riccardo, Pierpaolo, Stiven, Federica, Chiara, Pietro, Valeria, Alessia, Laura e Viola.

Anna Maria Sala



Figura 1 immagine realizzata alla LIM da Chiara, Federica e Martina

Quando diventai sindaco della città dei bambini.

Il 24 gennaio dell'anno 2012 il Consiglio Comunale della Città dei Bambini si è recato presso il Comune, più precisamente nella Sala Consigliere per eleggere il suo minisindaco. Ad uscirne vincitore è stato il consigliere Eleonora, che vi sta parlando. Eh sì, ero io e non potete immaginare la mia emozione, quando mi misero la fascia tricolore sulle spalle, quando toccai la medaglia d'oro al valore militare di cui Lanciano, la mia città, è stata fregiata grazie agli eroi della Seconda Guerra Mondiale e quando il sindaco mi strinse la mano. Al culmine era la mia gioia come il sole splendente dell'alba.

Ancora più felice ero il 6 aprile, quando con gli assessori adulti e bambini ho sfilato dietro la processione del Venerdì Santo, a capo dei cittadini.

Adesso vi spiegherò in che cosa consiste il mio ruolo. Comincerò col dire che 2 volte al mese mi riunisco con il Consiglio per discutere i problemi di Lanciano, poi scriviamo le proposte che riguardano i diversi assessorati: per lo sport, ad esempio, si potrebbe realizzare un nuovo centro sportivo per aggregare i giovani, anche perché mancano le strutture e molte società sportive non hanno la palestra per allenarsi. Questa è la mia testimonianza da sindaco.

Eleonora



LA COSTITUZIONE

Un po' di storia

Fu approvata dall'Assemblea Costituente il 22 Dicembre 1947 e promulgata dal capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola, il 27 Dicembre 1947.

Fu pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 298, edizione straordinaria, del 27 Dicembre 1947 ed entrò in vigore il 1 Gennaio 1948.

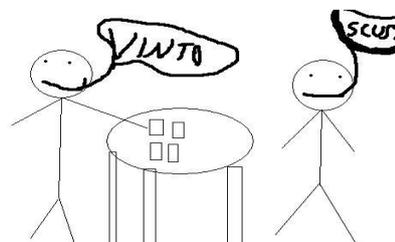
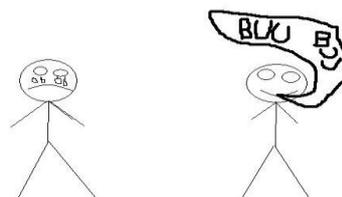
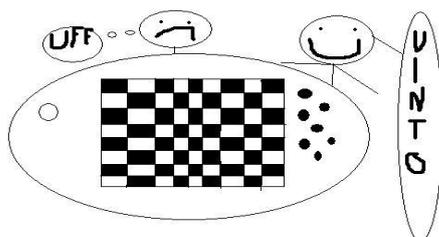
Della Carta Costituzionale vi sono 3 originali, uno dei quali è conservato presso l'archivio storico della Presidenza della Repubblica. **Laura**

LO STEMMA DELLA REPUBBLICA ITALIANA: STORIA E SIGNIFICATO

L'emblema della Repubblica Italiana ha una storia che risale al 5 maggio dell'anno 1948, quando dopo 2 concorsi pubblici, 800 bozzetti presentati da circa 500 cittadini e un percorso creativo lungo 2 anni, l'Italia repubblicana ebbe il suo emblema. Fu realizzato da Paolo Paschetto, torinese, professore all'Istituto di Belle Arti di Roma. Il suo significato è il seguente: la STELLA è uno degli oggetti più antichi del patrimonio iconografico italiano ed è sempre stata associata alla personificazione dell'Italia, sul cui capo appunto, una stella splende raggiate.

Oggi la stella indica l'appartenenza alle Forze Armate del nostro Paese. La RUOTA DENTATA D'ACCIAIO, simbolo dell'attività lavorativa, traduce il primo articolo della Carta Costituzionale: "L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro". **Eleonora**

RACCONTI ILLUSTRATI



IMMAGINI DI RICCARDO

Diritti e doveri

Luca e Federico sono seduti e giocano a scacchi, Luca sta perdendo, piange perché Federico lo prende in giro !

-AH! AH! AH!scacco al RE- Urla Federico -VINTOOOOOOOOO!!!! BUUUH non riesci nemmeno a fare una mossa buona, né a scacchi ,né a qualunque altro gioco al mondo, Prrrrr!-

-NON è VERO, adesso ti faccio vedere, giochiamo a ruba mazzetto! - Afferma Luca

Così prende le carte.

QUALCHE SECONDO DOPO ...

... -RRRuba mazzetto VINTO!- Esclama Luca con un sorriso splendente.

-SCUSA LUCA! Mi DISPIACE per prima- Dice Federico realmente dispiaciuto.

ognuno ha il dovere di rispettare l'altro

ognuno ha il diritto di essere rispettato

RICCARDO



Autori
Endi,Stiven.

SIAMO TUTTI UGUALI

Oggi finalmente c'è il sole , che bello usciamo. I maschi prendono il pallone e giocano a calcio. Con loro c'è Pina che ama il calcio e adora Messi.

I muri della sua camera sono tappezzati di poster del calciatore del Barcellona.

La ragazza si mette in porta e para qualsiasi tiro.

I maschi la deridono , tutti invidiosi, e la fanno cadere .

Pina si mette a piangere, e dice loro:

- Noi siamo uguali sia maschi sia femmine e abbiamo il diritto di giocare come tutti!-

Eleonora

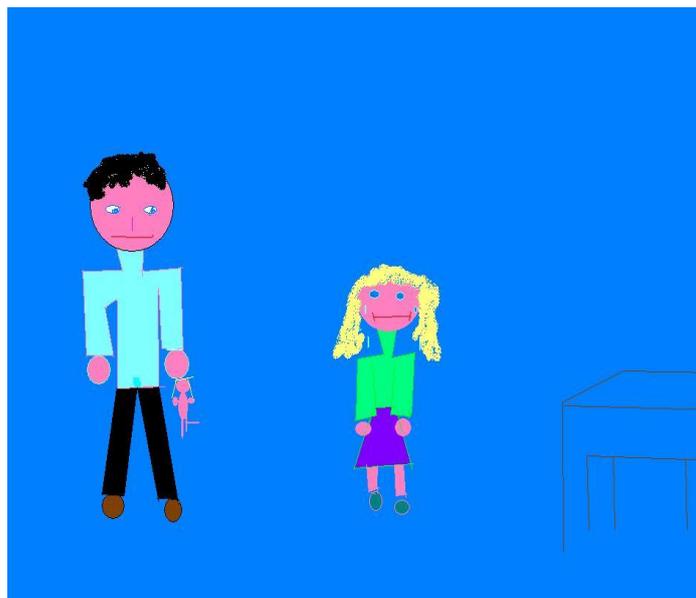
IMMAGINE DI VIOLA E VALERIA

MARCO NON RISPETTA LE REGOLE

Un giorno Marco si svegliò già con l'intento di fare qualche marachella durante la giornata. S'incamminò verso il parco, dove su una panchina giocava una bambina alla quale rubò il giocattolo. La bambina scoppiò a piangere ,Marco se ne andò soddisfatto.

Non si fa! Proprio per questo esiste la Costituzione Italiana: per difendere i deboli!

VIOLA e VALERIA



LA RICREAZIONE

COME TUTTI SANNO I BAMBINI, A SCUOLA, NON VEDONO L'ORA DI FARE RICREAZIONE. IN UNA CLASSE, INVECE, E' TUTTO IL CONTRARIO! NON RIESCONO MAI A DECIDERE CHE GIOCO FARE, PERCHE' NESSUNO POTEVA ACCETTARE CHE SI SCEGLIESSE IL GIOCO DI UN ALTRO BAMBINO. PER QUESTO SI PICCHIAVANO, SI PRENDEVANO IN GIRO E SI FACEVANO I DISPETTI. LA LORO MAESTRA PROPOSE LORO DI FARE A VOTAZIONE E DI ACCONTENTARE GLI ALTRI IL GIORNO DOPO. CON LA VOTAZIONE I BAMBINI IMPARARONO A STARE INSIEME E A DIVERTIRSI DURANTE LA RICREAZIONE. **Gaia e Giulia**

NOI A SCUOLA USIAMO LA VOTAZIONE PER SCEGLIERE IL GIOCO DI RICREAZIONE: 18 A 7, OGGI CORSA NEI SACCHI E X QUEI 7, DOMANI GLI SCACCHI!!! 😊 😊 (dal testo "La Costituzione raccontata ai bambini" di Anna Sarfatti)

In questa scuola comandiamo noi!

La forza della democrazia

è la più bella che ci sia!



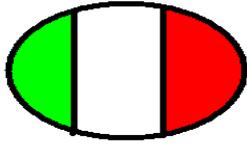
Noi siamo

tutti uguali



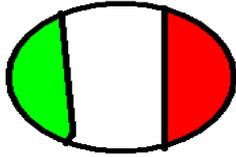
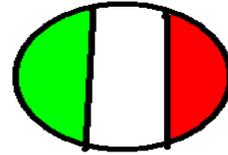
TUTTI I CITTADINI SONO UGUALI DAVANTI ALLA LEGGE

Dal testo di Anna Sarfatti "La Costituzione raccontata ai bambini"



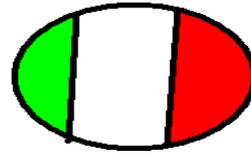
La legge è uguale per tutti
La legge non fa differenza
Per Dario, Henriette e Nicola
Per Pablo, Jaafar e Vincenza

La legge non guarda le tasche
La legge non ha i preferiti
Non chiede opinioni o credenze
Ci guarda attraverso i vestiti
:-)



Purtroppo uguali non siamo
chi ingrassa e chi spesso digiuna
lo Stato deve anche aiutare
chi ha avuto meno fortuna

Dobbiamo aiutare un po' tutti
lo Stato siamo noi cittadini
e allora davanti alla legge
saremo più uguali e vicini



Stefano e Michele

Stefano invitò Michele a fare una partita all'ultimo sangue col gioco GTA 4 alla play station.

La sfida iniziò e Stefano prese a pugno il personaggio di Michele e quello morì.

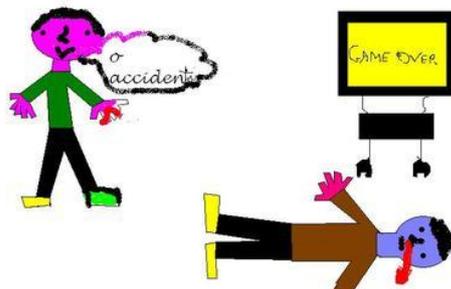
Stefano lo prese in giro e Michele si mise a piangere e si arrabbiò e gli tirò un pugno in faccia.

Il pugno di Michele era così forte che Stefano perse i sensi.

Al risveglio Michele chiese scusa a Stefano ed egli accettò le sue scuse, ma gli diede uno schiaffo e gli disse: "E così siamo pari!"

I due non devono più fare a botte, altrimenti entrambi pagheranno le conseguenze.

JUENDI



STORIE IN FILASTROCCA

Marco che disastro

Ogni mattina Marco tutto carino andava a scuola con Giovannino scordando di dar da mangiare al suo pesciolino e senza fare un compito. Il dovere lo richiamava, ma lui non l'acclamava e per tanto non lo amava. La maestra era disperata. Quando Marco la schivava la cattiveria era sua padrona. Quando lui prendeva in giro la corona, libri sguarcati e disordinati, oh che disastro! Oh che macello questo pennarello! A nascondino lui giocava e menava. Rispettare le regole era parola nuova anzi sonora.

Eleonora

LA STORIA DI MARCELLINO E GIOVANNINO



MARCELLINO pane e vino , è amico di GIOVANNINO il birichino , che si mangia un bel panino, con peperoncino e cotechino con un bel bicchiere di vino. Marcellino mangia il pavesino con il coltellino. Giovannino va a scuola con una bicchiere di coca cola, la maestra lo rimprovera per non aver rispettato le regole della scuola! E fu messo in punizione per aver commesso l' invasione.

Immagine di Laura "L'Italia e la Costituzione"



la costituzione(= italiana

Questa è la storia di Marcellino e Giovannino. By ALESSIA –MARTINA-FEDERICA e MICHELE

"A scuola di Costituzione 2011-2012"

LA LEGGE É UGUALE PER TUTTI

NELLA CLASSE 4'B DELLA SCUOLA "IL DIRITTO É IL ROVESCIO". C'É UN BAMBINO CHE É MOLTO PERFETTINO, CE N'É UN ALTRO CHE SI CREDE IL PRINCIPINO.

IL PRIMO É PERFETTINO, QUINDI RISPETTA LE MAESTRE I COMPAGNI E FA LA RICREAZIONE QUANDO LA DEVE FARE, PERCHÉ DEVE AVERE BUONI VOTI NELLA PAGELLA.

INVECE IL SIGNOR PRINCIPINO VISTO CHE SI CREDE SVELTINO NON FA MAI I COMPITINI. UN GIORNO PERÓ LA MAESTRA GLI DISSE :<<TU SEI UGUALE AGLI ALTRI, NON CI SONO NÉ VINTI E NÉ VINCITORI, TU DEVI FARE I COMPITI COME FANNO I TUOI COMPAGNI E SE NON LI FAI CHIAMERÓ I TUOI GENITORI >>.

GABRIELE

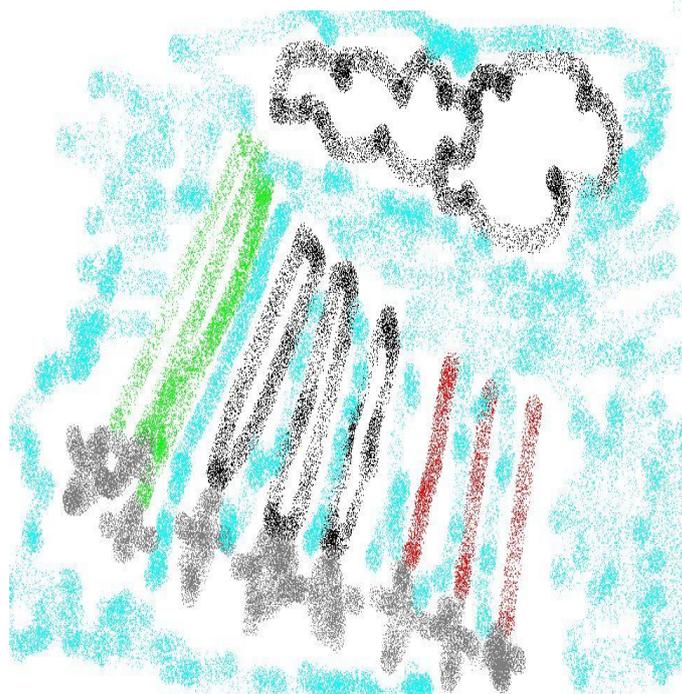
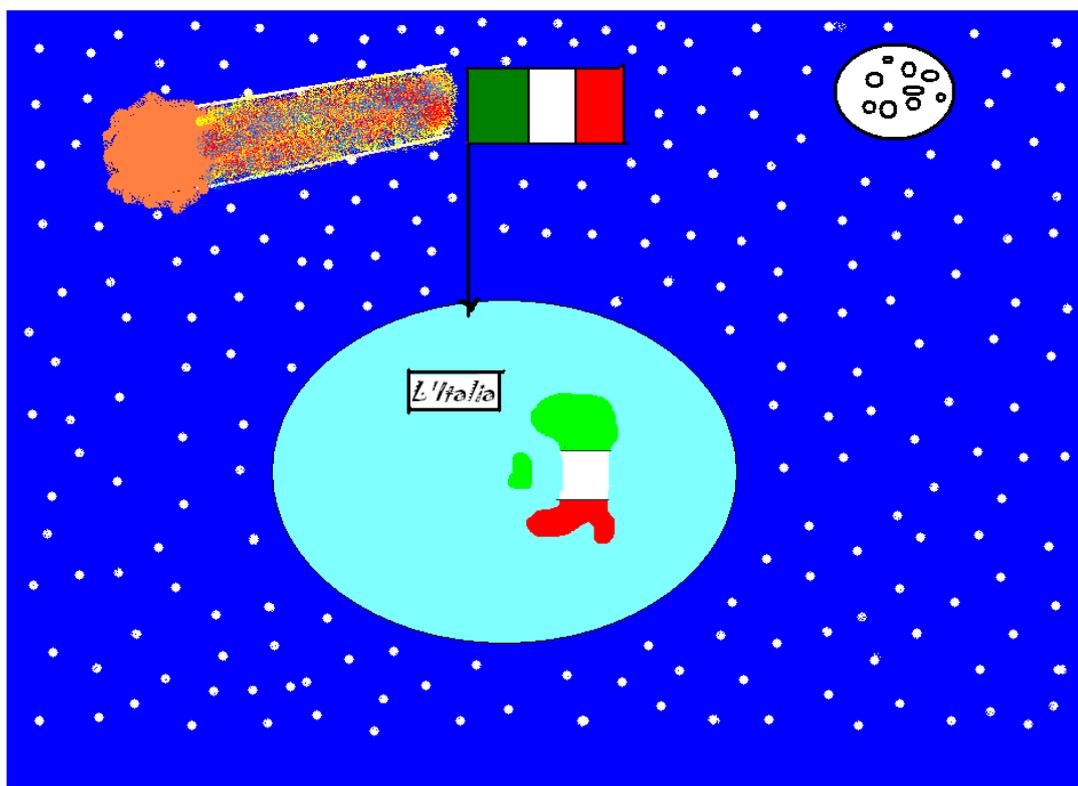


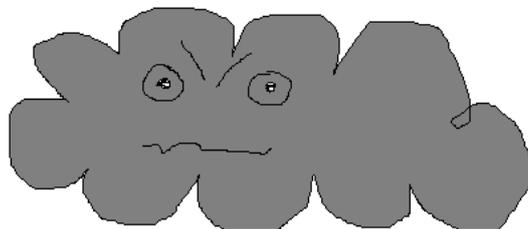
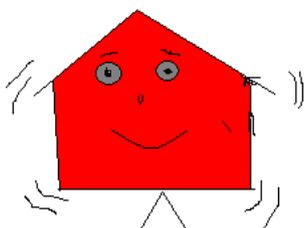
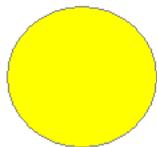
IMMAGINE DI ELEONORA "Le Freccette Tricolore"

N "L' ITALIA E' UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA"

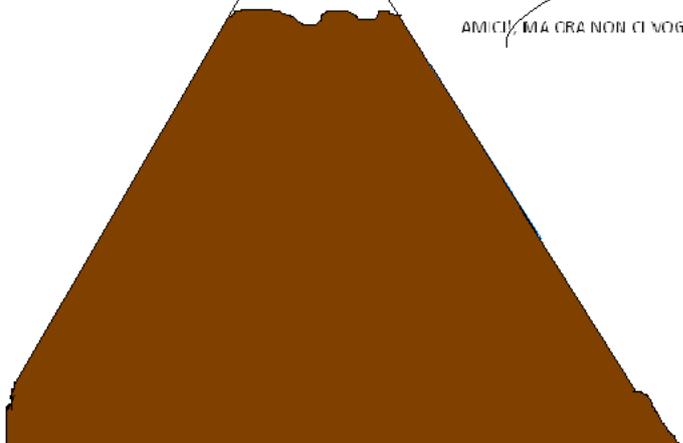


UN RACCONTO A FUMETTO

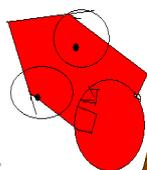
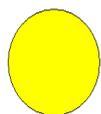
LA CASETTA ROSSA



UN BEL GIORNO UNA CASETTA CHE VIVEVA SULLA CIMA DEL MONTE EVEREST
VIDE DA LONTANO UN GRANDE NUVOLONE GRIGIO CHE GLI DISSE:
TU NON PUOI STARE QUI, SEI TROPPO GRANDE CHE FARESTI PAURA AI TUOI
AMICI!, MA ORA NON CI VOGLIO PENSARE, E PER DIVERTIRMI...

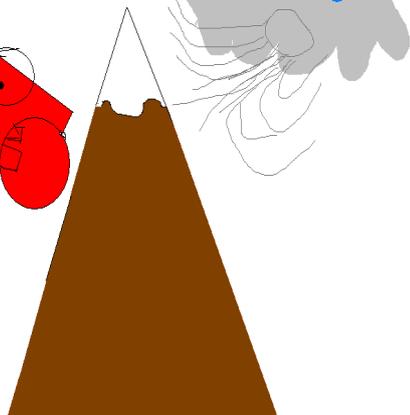


MA LA NUVOLA CAPÌ CHE STAVA FACENDO UNA COSA SBAGLIATA E IN ULTIMO SALVÒ LA VITA ALLA PICCOLA CASETTA ROSSA.



“FFFFFFUUUUUU...”

ELA CASETTA CADDE GIÙ



GRAZIE
AVERMI
SALVATO
DIVERTENDOSI
AMICI!

EVVIVA!



SIIII...
SCUSAMI
AMICO